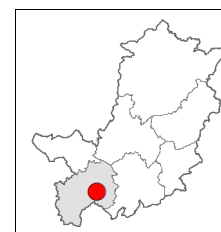
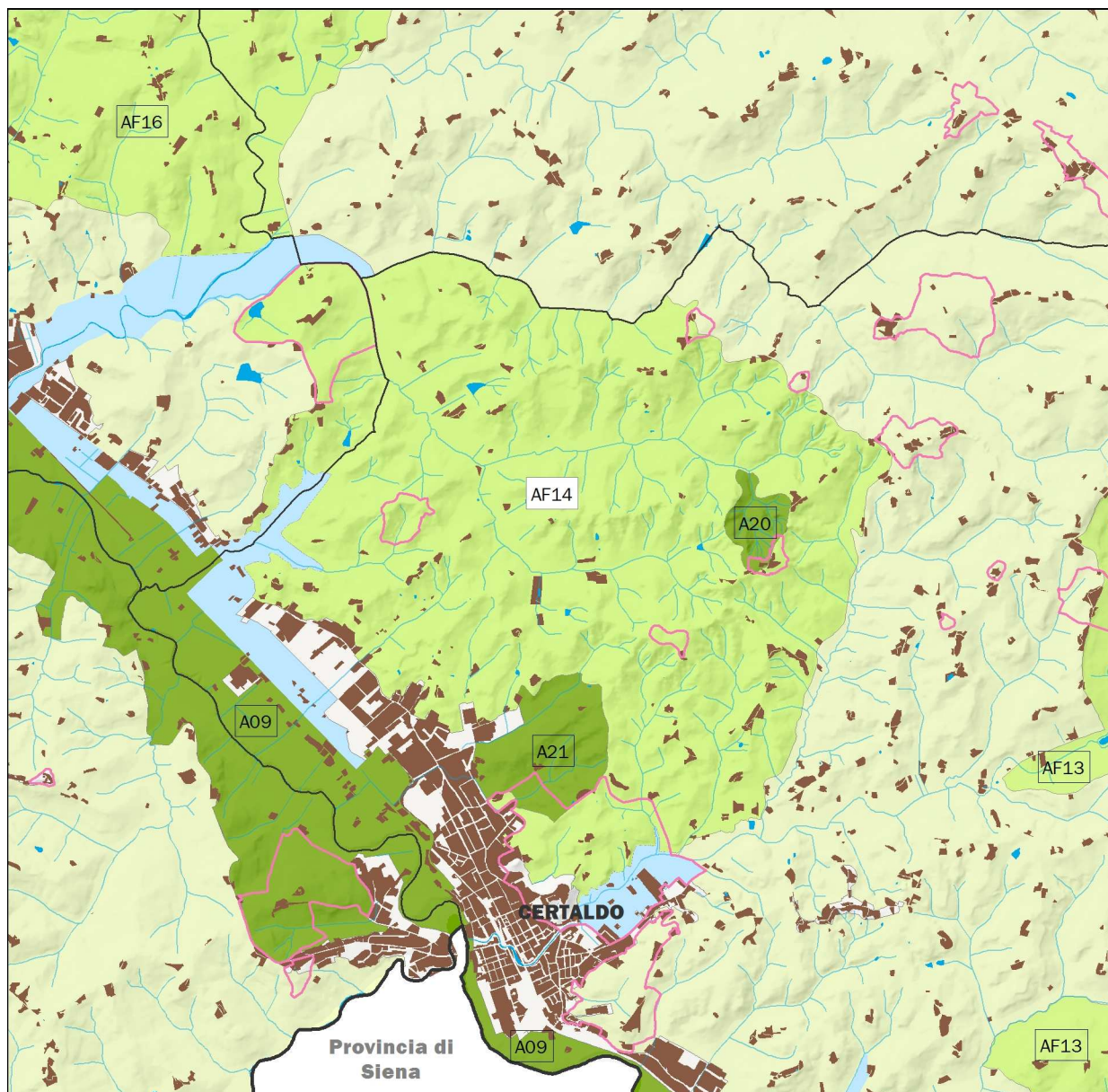


## AF14 - CALANCI VAL D'ELSA-EST



**COMUNI:** Castelfiorentino e Certaldo.

**ESTENSIONE:** 1.905 ha

**CONTESTO:**

PIT - Ambito di paesaggio n° 31 (Area Val d'Elsa).

PTCP - S.T. della Val d'Elsa (Circondario Empolese Valdelsa).

### TIPOLOGIA DI FRAGILITÀ

Prevalenza di valori storico-culturali ed estetico-percettivi.

### DESCRIZIONE

L'Area si estende per gran parte nel territorio di Certaldo e per una piccola parte nel territorio di Castelfiorentino, confina a Sud con l'area sensibile, ad Est segue il Torrente Agliena, il Borro del Fossato e il Borro dei Pianetti ed a Nord segue il confine comunale.

Si presenta come una vasta area collinare caratterizzata dalla presenza di boschi di dimensioni limitate sui poggi.



### CARATTERI SPECIFICI

Il paesaggio ha una notevole rilevanza ed è caratterizzato dalla presenza di forme calanchive come quella di Casale. L'assetto agrario è abbastanza variegato con alternanza di appezzamenti di grandi dimensioni e di campi più frazionati. Fra gli edifici di valore monumentale vi è il Castello di Oliveto.





## PARAMETRI DI LETTURA DI QUALITÀ PAESAGGISTICHE

<b>diversità:</b> riconoscimento di caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici, ecc.	<b>integrità:</b> permanenza dei caratteri distintivi di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi)	<b>qualità visiva:</b> presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche, ecc.	<b>rarietà:</b> presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari	<b>degrado:</b> perdita, deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali
---	---	---	---	---

### Integrità:

Il sistema insediativo del crinale - nel passato assai più importante di quanto lo sia oggi - comprende ville, fattorie, complessi religiosi e si presenta ancora come un mirabile esempio di antropizzazione profonda e resistente del territorio.

## PARAMETRI DI LETTURA DEL RISCHIO PAESAGGISTICO, ANTROPICO E AMBIENTALE

<b>sensibilità:</b> capacità dei luoghi di accogliere i cambiamenti, entro certi limiti, senza effetti di alterazione o diminuzione dei caratteri connotativi o degrado della qualità complessiva	<b>vulnerabilità/fragilità:</b> condizione di facile alterazione o distruzione dei caratteri connotativi	<b>capacità di assorbimento visuale:</b> attitudine ad assorbire visivamente le modificazioni, senza diminuzione sostanziale della qualità	<b>stabilità:</b> capacità di mantenimento dell'efficienza funzionale dei sistemi ecologici o situazioni di assetti antropici consolidate	<b>instabilità:</b> situazioni di instabilità delle componenti fisiche e biologiche o degli assetti antropici
--	---	---	--	--

### Vulnerabilità/fragilità:

Si rilevano molte situazioni di abbandono in prevalenza a causa della ridotta accessibilità del territorio dovuta allo stato di conservazione della viabilità minore.

## OBIETTIVI

- Mantenimento e recupero della promiscuità culturale;
- Salvaguardia delle caratteristiche morfologiche del territorio;
- Mantenimento del contesto agricolo;
- Mantenimento della percorribilità del territorio.

## AZIONI

- Monitoraggio costante della consistenza delle aree soggette ad erosione. In tali aree le politiche di tutela ambientale dovranno assicurare la manutenzione e ricostituzione dei sistemi di drenaggio e di protezione. Particolare cura dovrà essere data alla reintegrazione e al mantenimento dell'acopertura arborea per evitare ulteriore fenomeni di erosione;
- Individuazione e tutela della struttura profonda del territorio, intendendo con questa l'armatura insediativa agricola di base formata dall'intreccio tra fattori geomorfologici, storici, sociali, economici. In particolare dovranno essere individuati e disciplinati i seguenti elementi: la morfologia del terreno, le macchie arboree sui poggi, il sistema idrico costituito dai canali di scolo delle acque meteoriche, il sistema dei pozzi e delle sorgenti, i laghetti collinari, la viabilità minore, che in alcuni casi deve essere completamente ripristinata, le recinzioni storiche, il sistema insediativo costituito da ville e fattorie, nuclei, case coloniche sparse, le alberature diffuse (isolate, a gruppi, a filari, a macchia) che sottolineano la viabilità ed il sistema insediativo, i parchi ed i giardini storici delle ville e delle fattorie;
- Sviluppo di un'attività agricola che sia finalizzata alla salvaguardia attiva del territorio, da incentivare attraverso l'integrazione delle risorse agrarie tradizionali con quelle derivanti dal turismo in zona agricola;
- Priorità per interventi edilizi di recupero rispetto ai nuovi interventi, anche finalizzati all'uso agricolo;
- Mantenimento e ripristino dei piccoli manufatti presenti sul fondo aziendale: ponti, tabernacoli, croci, pozzi, fontanelli, ecc.; così come alberature ornamentali, isolate o in gruppo: filari o gruppi di cipressi, filari frangivento, piante isolate ecc.
- Limitazione del consumo di suolo per interventi non compatibili con la destinazione agricola;
- Manutenzione dei sentieri e delle strade campestri, con divieti di recinzione, se non necessari alla coltivazione dei fondo;
- La progettazione di nuove infrastrutture e l'adeguamento di quelle esistenti dovrà, compatibilmente con le esigenze tecnico-funzionali, modellare i nuovi tracciati anche in considerazione degli andamenti naturali del terreno, al fine di evitare o minimizzare rilevati, bancamenti, riporti e quanto altro possa significamente alterare i caratteri morfologici del paesaggio.